

1 dicembre 2007 16:26

Italia. Il Governo sta per garantire il secondo compleanno alla legge Fini-Giovanardi

di [Pietro Yates Moretti](#)

Dopo diversi giorni, anche il ministro Paolo Ferrero ha finalmente detto la sua (http://droghe.aduc.it/notizia/italia+ferrero+riduzione+del+danno+illegale+fini_95665.php) sul dibattito "narcosala" a Torino: senza cambiare la legge, la riduzione del danno e' impossibile. Ovvio il riferimento alla principale forma di riduzione del danno di cui si parla da settimane: la sperimentazione di una narcosala a Torino.

Noi ed i nostri legali siamo convinti che non sia cosi', ma evidentemente i legali del ministro hanno a cuore il quieto vivere del Palazzo piuttosto che la vita di decine di migliaia di malati abbandonati a se' stessi per strada. La colpa e' della legge Fini-Giovanardi, spiega il ministro: 'In Italia c'e' un'egemonia del pensiero iperideologico di destra, che rende difficile' il cambiamento."

Quello che vorremmo far notare al ministro, evidentemente non di destra, e' che proprio il suo Governo ha mantenuto tale legge in vigore e non ha alcuna intenzione di cambiarla. La legge, entrata in vigore per la prima volta a dicembre 2005, rimane IMMUTATA nonostante un Governo non di iperdestra sia stato eletto pochi mesi dopo. Nonostante proclami, proteste piu' o meno sincere e programmi elettorali, l'attuale maggioranza di centro-sinistra ha garantito alla legge Fini-Giovanardi il secondo compleanno.

Non solo, ma questo Governo e area politica -non di iperdestra- hanno introdotto o preannunciato provvedimenti ancor piu' proibizionisti e repressivi dei predecessori: divieti su alcool, sigarette, prostituzione, gratuito patrocinio per chi e' accusato di droga, controlli con unita' cinofile nelle classi scolastiche, carcere per i lavavetri, etc.

Insomma, o il ministro Ferrero non si rende conto di essere in un Governo di "iperdestra", oppure gli va bene cosi' e gioca la sua parte da "ipersinistra". Ma almeno non continui a dare la colpa ad altri. Offende la sua intelligenza e soprattutto le aspettative di quei malati che da lui e dal suo Governo si aspettavano di piu', molto di piu'.